

## TACCUINO MERIDIANO

**Festival di Pesaro  
 Al centro il pubblico  
 e la sperimentazione**


MARIAROSARIA DONATO a pagina XI

## TACCUINO MERIDIANO

# Sperimentazione e pubblico, Pesaro vince la scommessa del Nuovo cinema

*A colloquio con Pedro Armocida, direttore artistico della Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro, 59esima edizione*

di MARIAROSARIA DONATO

**È** appena iniziata (dal 17 al 24 giugno) la 59esima edizione della Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro, il festival che da sempre si caratterizza come una mostra non competitiva ma dedicata ai linguaggi sperimentali ed ai processi di rigenerazione del cinema internazionale. Ideata e progettata a Roma da Lino Micciché e da Bruno Torri alla fine del 1964, nelle prime quattro edizioni è diventata una sorta di punto di riferimento mondiale del rinnovamento cinematografico, con la partecipazione tra gli altri di Joris Ivens, Roberto Rossellini, Cesare Zavattini, Jean-Marie Straub, Bernardo Bertolucci, Jonas Mekas, Jerzy Skolimowski, Jean-Luc

Godard, Pier Paolo Pasolini. Una Mostra da sempre tesa a rompere gli equilibri e ad andare oltre le consuetudini e le convenzioni. Sette giorni di proiezioni nel capoluogo marchigiano tra restauri, retrospettive, film in concorso, musica. Ne parliamo con il Direttore Artistico, Pedro Armocida.

**Nel suo appartenere ad una scuola contemporanea di critica e giornalismo cinematografico, che difficoltà ha incontrato ad entrare in un meccanismo come quello della Mostra segnato, in passato, da impostazioni metodologiche di lavoro del tutto diverse?**

Difficoltà nessuna perché il mio inserimento all'interno della Mostra Internazionale del Nuovo Cinema è stato graduale dal momento che ne sono stato direttore organizzativo dal 2000 e poi direttore

artistico dal 2015. Anzi in questo modo ho avuto la possibilità di conoscere bene, ad esempio, Lino Micciché, di studiare sui suoi libri e di ampliare le mie conoscenze e la mia visione critica. La stessa cosa è successa con Bruno Torri, Adriano Aprà, Vito Zaggarro e Giovanni Spagnoletti che con me facevano parte del comitato scientifico negli anni Duemila.

**In che direzione si è sviluppato il suo lavoro, in questi anni di grande trasformazione del cinema, che l'hanno visto alla guida di uno dei più importanti festival italiani?**

Conoscendo la Mostra Internazionale del Nuovo Cinema da moltissimi anni (ho discusso una tesi



sul cinema spagnolo e sul movimento cinematografico denominato Escuela de Barcelona, studiando proprio su una monografia fondamentale di Pesaro del 1977, anno della prima grande retrospettiva fuori dalla Spagna dopo la morte di Francisco Franco) ho avuto modo di impostare il lavoro su un doppio binario, da un lato la valorizzazione del dna della Mostra, ossia il suo carattere sperimentale su cui si fonda anche il suo nome con il termine "Nuovo Cinema", dall'altro la ricerca dei nuovi linguaggi senza dimenticare il pubblico. Proprio per questo abbiamo ampliato le sezioni, pensando anche ai più giovani con il concorso di videoclip e di video essay e anche ai bambini con la sezione Pesaro Film Festival Circus. Il tentativo insomma è quello di allargare le proposte per raggiungere un pubblico più ampio e eterogeneo possibile.

**Direttore, ora, nello specifico, ci illustri quali saranno le proposte più interessanti ed originali dell'edizione '23.**

Il festival ha nella sezione del Cinema in piazza, una grande arena nella piazza principale di Pesaro, il suo lato più popolare con una serie di incontri importanti con Dante Ferretti, scenografo premio Oscar, con Carlo Verdone e con Giuseppe Tornatore a cui dedichiamo l'Evento Speciale sul cinema italiano con la retrospettiva dei suoi film, una tavola rotonda, la monografia pubblicata da Marsilio e la proiezione della versione restaurata da Cinecittà di Nuovo Cinema Paradiso 35 anni dopo. Ma, sempre in piazza, presenteremo in an-

teprima mondiale due documentari importanti, Bellezza, Addio e Cocoricò Tapes, il primo su Dario Bellezza, uno dei nostri più grandi poeti del secondo Novecento e il secondo sulla famosa discoteca che ha animato la costa adriatica negli anni '90. Piera Detassis, presidente dei David di Donatello, terrà una lezione di cinema curiosa sulla Mala educación del maschio all'italiana nel nostro cinema a cui seguirà la proiezione di *Dramma della gelosia* (tutti i particolari in cronaca) di Ettore Scola. In sala invece presenteremo i tanti film del concorso internazionale Pesaro Nuovo Cinema insieme ad alcune retrospettive su due grandi autrici sperimentali come Milena Gierke e Rosalind Nashashibi. Ma ricorderemo anche il centenario della nascita di Vittorio De Seta con la proiezione e il dibattito sul suo capolavoro documentario *Quando la scuola cambia*.

**Nello scorso mese di novembre è venuto in Calabria per ricevere il Premio Mario Gallo della Cine-teca della Calabria, per la cultura cinematografica. È tornato, dunque, nei luoghi di origine di una parte della sua famiglia. La Calabria viene definita quotidianamente come zona depressa o svantaggiata, agli ultimi posti per i consumi culturali in Italia, ma secondo lei è veramente la Cenerentola del cinema italiano o, nella sua visita, ha avuto impressioni diverse?**

Si è vero, il mio cognome viene da mio nonno di Samo e mia nonna era di Crotona. Credo che ci sia tanto da lavorare per cercare di creare le condizioni per un ampliamento del pubblico agli eventi culturali

in Calabria. Iniziative come il Premio Mario Gallo vanno proprio in questo senso ma credo che ci debba essere anche una maggiore collaborazione delle istituzioni e degli enti preposti che devono investire economicamente nella cultura perché, come i dati nazionali raccontano, si attiva sempre un'economia positiva.

**Da Nord a Sud, Lei che ha il polso della situazione, ci racconta come sta reagendo il pubblico, dopo il biennio terribile che abbiamo passato? Si registrano dati positivi per le sale nel primo semestre del 2023 oppure è arrivato il momento di pensare a nuove forme di distribuzione?**

Purtroppo l'Italia si sta rivelando come un'eccezione, non positiva, in ambito mondiale sui dati del box office. Stando anche alle ultime ricerche esiste una fetta di pubblico, soprattutto molto adulto, che non è più tornato in sala dopo i vari lockdown durante la pandemia. Si sta molto lavorando a livello di filiera industriale su questo ma ancora i dati annuali non sono così incoraggianti. Mentre per quanto riguarda i primi dati a ridosso dell'estate con le iniziative Cinema in Festa e il biglietto scontato sembra che il pubblico abbia risposto ma premiando solo i blockbuster. Il futuro della distribuzione risiede comunque nell'ampliamento della multiprogrammazione nelle sale che consente agli spettatori una maggiore scelta e varietà.

## LE ORIGINI

«Il mio cognome da mio nonno di Samo e mia nonna era di Crotona»

## PER I PIÙ GIOVANI

Ampliate le sezioni, con il concorso di videoclip e di video essay



Pedro Armocida



Giuseppe Tornatore



Ettore Scola

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



193635